

# **Ebraismo, storia, tradizioni e racconto: ritratto di una Religione tra passato e futuro.**

Relatrice **Micol Sarfatti**, Giornalista del Corriere della Sera, "7".

Evento U.T.E. - Giovedì 15 aprile 2021

L'ebraismo indica sia uno stile di vita sia una tradizione culturale diffusa all'interno del popolo ebraico, nelle varie comunità presenti in tutti i paesi del mondo. Come religione l'odierno ebraismo, detto anche ebraismo rabbinico, è l'evoluzione maggioritaria della religione biblica, frutto secondo la tradizione, dell'alleanza (B<sup>e</sup>rit) tra Dio, indicato nella Torah con il nome di Yahweh, e il popolo ebraico. I suoi testi fondamentali sono la Torah, il Tanakh e la tradizione orale supplementare, rappresentata dai testi della Mishnah e del Talmud.

**Non è solo una religione, ma è un senso di appartenenza. Potete non praticare, ma siete comunque ebrei.**

Ci sono tante sfumature dell'essere ebrei. Si può essere Ortodossi Haredim, ortodossi nel senso che si seguono molte regole e ortodossi nel senso che osservano tutte le prescrizioni, che poi andremo a vedere, come lo **Shabbat (il sabato) la Kasherut** che è la regola alimentare.

L'ebraismo è una religione monoteista che si base sui testi sacri della **Torah** e del **Talmud**, il libro in cui sono contenuti i precetti.

La storia dell'ebraismo e del popolo di Israele è molto lunga e complessa, viene raccontata nella Bibbia. Si compone di più fasi la più nota è quella della schiavitù in Egitto, ma ci sono anche scismi. La fuga, la tutela del proprio popolo e delle proprie radici e l'attesa del Messia sono le caratteristiche fondanti.

## **BREVI CENNI STORICI**

La storia di Israele comincia proprio con Abramo che proclama i principi del monoteismo a Caldea. Abramo ha due figli Isacco, partorito da Sara e Ismale partorito con Agar.

Da Isacco discenderà il popolo ebraico. Ismalee sarà antenato degli arabi

Da Isacco nasceranno Giacobbe e Esaù, dal primo nasceranno 12 figli che saranno le 12 tribù di Israele

**Migrazione in Egitto:** all'inizio ci sono condizioni favorevoli, poi gli ebrei vengono ridotti in schiavitù e minacciati di sterminio. Dio non abbandona gli ebrei, che guidati da Mosè escono dall'Egitto. **L'uscita dalla schiavitù è commemorata con la Pasqua**  
**Dopo aver vagato 40 anni nel deserto il popolo ebraico conquista la terra promessa.**

Con l'arrivo di Assiri e Babilonesi il popolo ebraico viene di nuovo esiliato e scompaiono le 10 tribù.

Finito l'esilio gli ebrei ricostruiscono di nuovo il tempio di Gerusalemme tempio che sarà distrutto nel 70. d.c dall'imperatore Tito provocando la diaspora.

## **STORIA CARATTERIZZATA DA ESPULSIONI E MIGRAZIONI, ALTERNATA A MOMENTI DI GRANDE FIORITURA**

### **ASHKENAZITI E SEFARDITI**

**ASHKENAZ:** VUOL DIRE GERMANIA, termine che designa per estensione gli ebrei dell'Europa Occidentale, centrale, orientale e Usa. Parlano lo Yddish hanno una cucina loro con piatti tipici come il *Gefilte fish*

**SEFARD:** VUOL DIRE SPAGNA e caratterizza per estensione gli ebrei di area mediterranea.

Molti parlando Ladino, una lingua che mischia italiano, spagnolo e arabo. Le preghiere sono più musicate

## **I SIMBOLI E GLI OGGETTI DELL'EBRAISMO**

### **- IL MAGEN DAVID O STELLA DI DAVID**

La Stella di David è universalmente accettata come simbolo del popolo ebraico ed è stata identificata con gli ebrei e quindi usata come simbolo dell'Ebraismo, sia come religione che come popolo nel suo complesso.

La tradizione ebraica collega il simbolo al "Sigillo di Salomone", l'anello col sigillo magico usato da Re Salomone per controllare demoni e spiriti. La tradizione ebraica collega il simbolo anche ad uno scudo magico di proprietà di Re Davide che lo proteggeva dai nemici. Dopo emancipazione ebraica a seguito della Rivoluzione francese, le comunità ebraiche scelsero la Stella di Davide come loro simbolo. La stella si trova ora sulla Bandiera di Israele



### **- LA MENORAH, IL CANDELABRO EBRAICO**

È una lampada ad olio a sette bracci che nell'antichità veniva accesa all'interno del Tempio di Gerusalemme attraverso la combustione di olio consacrato.

Il progetto originale, la forma, le misure, i materiali e le altre specifiche tecniche si trovano per la prima volta nella Torah, nel libro dell'Esodo, in corrispondenza delle regole inerenti al tabernacolo. Le stesse regole adottate poi per il Santuario di Gerusalemme.



### - LA KIPPAH

È il copricapo circolare usato correntemente dagli Ebrei maschi obbligatoriamente nei luoghi di culto. Anche se i più religiosi lo indossano durante la vita quotidiana, è uso degli ebrei osservanti coprire comunque il capo in segno di rispetto verso Dio, e a tale scopo un qualsiasi copricapo sarebbe adatto. Segno della presenza divina sopra la testa. Se in luogo sacro devono indossarlo anche i non ebrei. Tra gli ebrei riformati e conservatori anche le donne si coprono la testa, ma non indossano una kippah.



### LA MEZUZAH

La mezuzah viene posta sullo stipite della porta, a destra rispetto a chi entra, e a circa due terzi dell'altezza della porta stessa, e comunque a portata della mano. Non va posta sulle porte di solo transito né sulle porte di stanze in cui non si risieda (cucina, bagno, ripostiglio, cantina; talvolta si mette anche all'entrata della cucina e, se abitati o vi sia l'uso di passarvi lunghi momenti, anche dalle entrate di giardini e terrazzi). Il *claf*, come si è detto, è in pergamena e va scritto con penne non metalliche, in caratteri ebraici ornati. Va controllato periodicamente, e corretto o sostituito se scolorito o danneggiato



## **REGOLA ALIMENTARE - LA KASHERUT**

Le diverse abitudini culinarie ebraiche utilizzano gli ingredienti delle cucine locali adattando le ricette alle norme ebraiche. La preparazione dei cibi infatti deve rispondere ad alcune regole molto ferree perché essi siano "kasher", cioè idonei, adatti. Si tratta spesso di ricette che utilizzano ingredienti poveri e di stagione.

La Torà, in particolare il Pentateuco, classifica gli animali permessi in gruppi e spiega anche come debbano essere macellati. La macellazione, in ebraico shechità, deve essere effettuata in modo che venga eliminato tutto il sangue. Tra i quadrupedi è consentito mangiare quelli che presentano lo zoccolo spaccato e l'unghia divisa, e siano ruminanti.

Tra i ruminanti, però, vi sono delle esclusioni, come cammelli, dromedari e lama, che non hanno lo zoccolo diviso e hanno un apparato ruminante incompleto. Sono invece assolutamente vietati i non ruminanti, come i maiali e i cinghiali, gli ippopotami ed inoltre gli equini, i conigli e le lepri.

La Torà si occupa anche dei volatili riportando solo la lista di uccelli proibiti: in special modo tutti i rapaci. Tra i pesci sono permessi solo quelli che hanno pinne e squame, mentre sono proibiti molluschi e crostacei. Tra gli animali acquatici, sono vietati anche i mammiferi marini. Non possono essere mangiati infine i rettili, insieme a tutti gli animali che strisciano e brulicano.

Ma vi sono anche altre norme importanti che regolano la cucina: in particolare i cibi a base di carne devono rimanere separati da quelli contenenti latte. La netta divisione tra carne e latte è infatti alla base della cucina ebraica. Non solo non si possono mischiare i due diversi tipi di ingredienti durante la cottura, ma neanche a tavola: il pasto deve essere o a base di carne o di latte. Anche le pentole e le stoviglie usate per gli alimenti dell'uno o dell'altro genere debbono essere tenute separate.

Le limitazioni sugli alimenti sono interpretabili in vario modo e possono rappresentare tra l'altro una educazione alla non-violenza: secondo la tradizione, infatti, il motivo per cui il latte non va mescolato alla carne è che il primo è un alimento creato per dare la vita, mentre la seconda proviene da un animale morto

I cibi che non contengono nè latte nè carne vengono definiti Parve

La regola alimentare è anche un fatto identitario. È molto complessa da rispettare in tutto e per tutto, soprattutto se non si vive in Israele

La Pasqua poi ha ancora un'altra regola alimentare diversa- Ci sono piatti e alimenti che devono essere mangiati in alcune festività.

Es: Miele e mela per Rosh'ahsana che è il capodanno ebraico; Erbe amare e vino per la Pasqua

## **PIATTI TIPICI DELLA CUCINA EBRAICA**

Divisi tra tradizione Ashkenazita e Sefardita, rispecchiano le due aree geografiche. Poi naturalmente prendono le influenze del Paese di Origine

## **CHALLAH**

Challah è un pane tradizionale ebraico a forma di treccia mangiato in occasione dello Shabbat.



## **BURIK**

sfoglie ripiene diffuse in tutto il Medio Oriente, sia in versione salata (con ripieno di patate o uovo o carne) che dolce.



## **SHAKSHUKA**

Una padella di pomodoro e peperone in cui si lasciano cadere delle uova.



## GEFILTE FISH

Si tratta di polpette ricavate da filetti di pesce che, dopo essere stati macinati con vari ingredienti a piacere fra cui uova, cipolla, pane o briciole di matzah, spezie, sale, carote e patate, vengono fatte cuocere nel brodo. Per la loro preparazione vengono solitamente usati pesci di acqua dolce come la carpa, il coregone o il luccio e di acqua salata come il cefalo.



## DOLCI

Il dolce per eccellenza della festa di Purim, invece, sono le **Orecchie di Haman**. Vengono così chiamati dei fagottini triangolari di pasta frolla con ripieno di marmellata derivati dalle ashkenazite Hamàn Tashen (=orecchie di Hamàn), solitamente ripiene di mandorle, semi di papavero, composta di frutta o cioccolato. Il loro nome ricorda il perfido Hamàn, il cui terribile progetto di sterminio del popolo ebraico venne sventato dalla regina Estèr.



## L'ORTODOSSIA





## **ORTODOSSI - HAREDIM**

Coloro che osservano in modo ortodosso i precetti dell'ebraismo

Hanno il compito di portare avanti lo studio delle scritture la discendenza dei sopravvissuti dell'olocausto

Sono un comunità chiusa, molto controversa e affascinante che è stata raccontata tanto al cinema e nelle letteratura con tagli diversi

Nel mondo sono circa 12milioni: Israele, Usa, Francia, Svizzera, In Italia sono pochi, a Milano c'è una piccola comunità in zona Forze Armate

Regole di Abbigliamento: indossare colori scuri, coprirsi

**Tra i capi tipici c'è lo Shtreimel, un copricapo in pelliccia.** La caratteristica di questo cappello è di avere una forma tonda con un cilindro nero circondato da tredici pellicette di zibellino marrone. Una volta, si narra, che lo potessero indossare solo gli uomini sposati. Ci sono poi gruppi chassidici che usano indossare un altro cappello di pelliccia invece dello Shtreimel: lo Spodak o Spodik, che è a forma conica. Lo Shtreimel una volta faceva parte dell'abbigliamento dei polacchi e fu adottato dagli ebrei, quando gli abiti occidentali divennero la norma in Russia e in Polonia. Questo particolare copricapo che viene indossato per la prima volta dallo sposo nel giorno del suo matrimonio, oggi distingue i Chassidim dal resto degli ebrei ortodossi.

Le Donne devono osservare la "modestia": capo coperto dopo il matrimonio con parrucca, colori scuri, gonne al ginocchio, calze anche in estate.